

Gruppi di Azione Locale e imprese di comunità:

Il supporto all'aggregazione e allo
sviluppo locale per una visione a
lungo termine delle aree rurali

Executive summary

Annalisa Spalazzi, PhD candidate, Gran Sasso Science Institute

Jacopo Sforzi, Ricercatore senior, EURICSE

Alessandra de Renzis, PhD candidate, Gran Sasso Science Institute | Regione Toscana



Abstract

Negli ultimi decenni, le aree rurali sono diventate sempre più periferiche a causa della rarefazione dei servizi pubblici, dell'offerta limitata di lavoro e del declino demografico. In risposta a queste sfide, i Gruppi di Azione Locale (GAL), come attori intermedi, hanno un ruolo determinante nello sviluppo dei territori rurali. Parallelamente, nelle aree rurali e periferiche italiane, le imprese di comunità (principalmente sotto forma di cooperative) stanno emergendo come attori imprenditoriali innovativi che affrontano le esigenze locali, contribuendo a ravvivare le zone svantaggiate. Questo studio si è concentrato sul collegamento tra GAL e cooperative di comunità (CDC), analizzando le azioni intraprese dai GAL per sostenere il loro sviluppo. Con questa ricerca, abbiamo voluto contribuire alla riflessione in corso, stimolata dalla Comunicazione della Commissione Europea "Visione a Lungo Termine per le Aree Rurali dell'Unione Europea", per affrontare le sfide dell'innovazione nelle aree rurali, con particolare attenzione all'esperienza nella Regione Toscana. Attraverso le testimonianze dei territori e degli attori locali, come i GAL e le cooperative di comunità, abbiamo esaminato come una cooperazione più coordinata e rafforzata tra tutti gli attori locali potrebbe contribuire a creare le condizioni necessarie per rendere queste zone più forti e resilienti.

Metodologia

Fasi della ricerca:

1. Analisi desk delle strategie territoriali e dei bandi dei GAL dedicati alle CDC;
2. interviste a 9 dei GAL individuati nella fase 1.
3. Elaborazione, analisi e restituzione

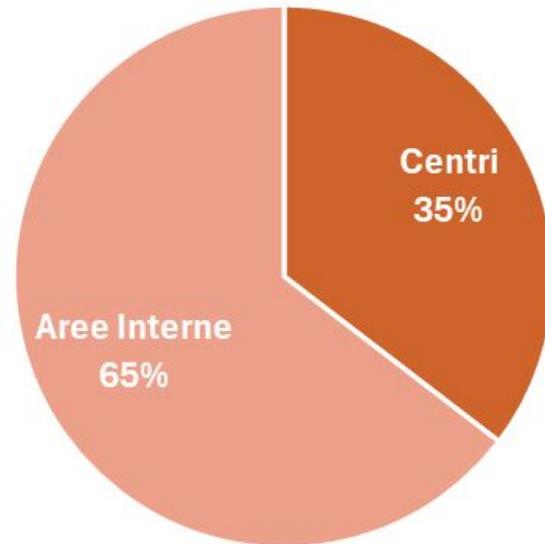
Domande

- Motivazione: Ragioni per sostenere le iniziative delle CDC.
- Conoscenza: Conoscenza del modello CDC e di casi locali e regionali.
- Rete: Relazioni tra GAL, CDC e altri attori istituzionali.
- Strategia: Connessioni tra il programma LEADER, i programmi di sviluppo regionale e le CDC.
- Futuro: Programmi e propositi per il periodo di programmazione 2023-2027.

Cosa sono le Imprese di Comunità

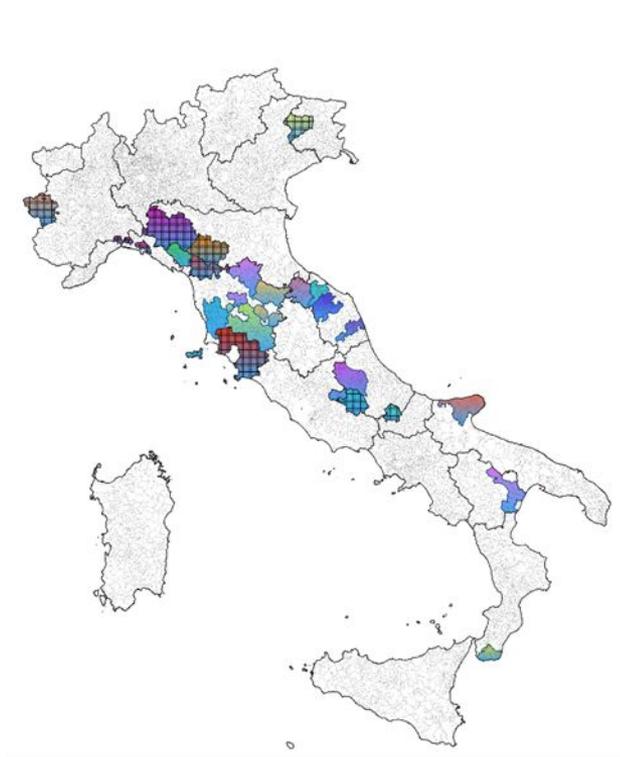
Principali caratteristiche:

- Produrre un beneficio per la comunità, cioè, realizzare un'azione concreta.
- Garantire la partecipazione della comunità
- Avere una governance inclusiva
- Sono entità economiche radicate localmente
- Prevedere una limitata distribuzione degli utili e l'indivisibilità delle riserve accumulate
- La non scalabilità dell'impresa
- In Italia, prendono per lo più la forma di cooperative di comunità (CdC), perché basate sui valori cooperativistici e sulle relazioni di comunità.
- Si stanno diffondendo soprattutto nelle aree rurali, per contrastare lo spopolamento e fornire servizi mancanti.
- Più di 243 CdC attive in Italia, con oltre il 65% nelle Aree Interne (EURICSE, 2024).
- Mancanza di un quadro nazionale di regolamentazione, ma 14 regioni hanno integrato il modello CdC nella loro legislazione
- I Gruppi di Azione Locale (GALs) stanno sempre più promuovendo sostegno e divulgazione per/sulle CdC nell'ambito di strategie di sviluppo locale.

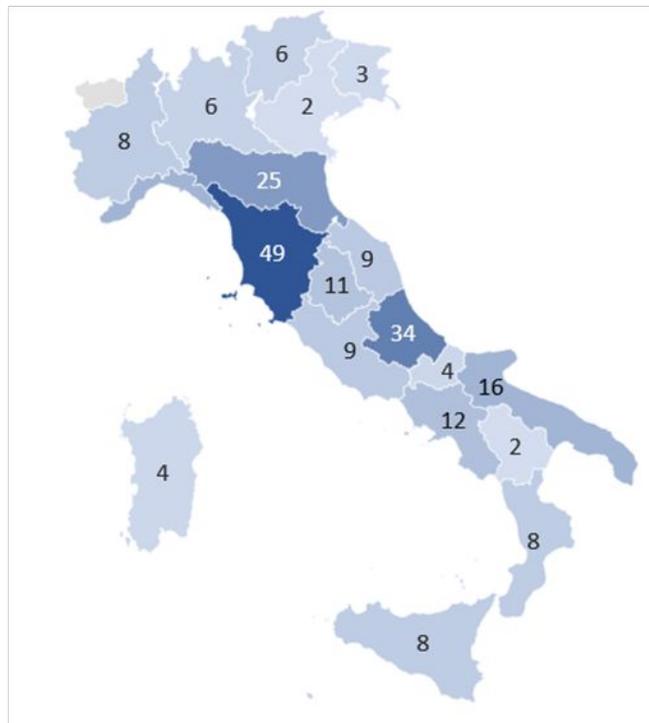


Dato aggiornato:
EURICSE,2024

Distribuzione geografica



GAL individuati (ed intervistati)



Presenza CDC al 2022

(alcune) Riflessioni emerse

1 Le strategie dei GAL si concentrano principalmente sul sostegno all'avvio delle CDC, con crescente attenzione al consolidamento e all'offerta di supporto strutturato nell'ambito delle strategie future.

2 Oltre il livello locale, la Rete Rurale Nazionale e la costruzione di reti tra GAL a livello nazionale sono considerate essenziali per lo sviluppo delle CDC. Prima di pubblicare un bando molti GAL hanno contattato GAL di altre regioni che avevano attuato azioni simili.

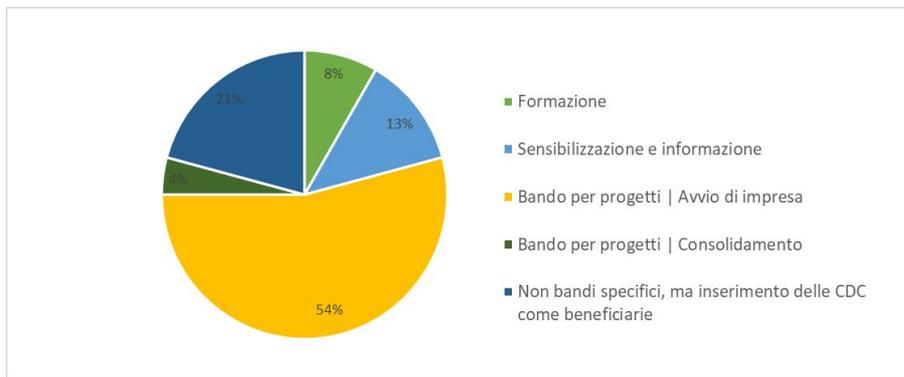
3 La percezione e l'uso delle leggi regionali sulle CDC variano notevolmente, riflettendo le differenze territoriali nel riconoscimento delle politiche. In alcuni casi, la legge è vista come uno strumento fondamentale per l'istituzione di CDC, in quanto semplifica l'assegnazione dei finanziamenti e le regole per la partecipazione ai bandi pubblici. Dove non esiste una legge, non c'era una definizione chiara di cosa renda un'impresa "di comunità". Inoltre, la mancanza di orientamenti nazionali ha lasciato alle regioni la libertà di definire i parametri della legge, il che può anche essere rischioso per lo sviluppo del modello.

4 Le interviste hanno rivelato una varietà di approcci per integrare gli obiettivi e gli strumenti di sviluppo rurale LEADER e la SNAI. Alcuni GAL hanno facilitato la creazione di CDC per gestire le attività finanziate attraverso la SNAI, altri hanno collegato le proprie proposte nelle strategie alla possibilità di attivare nuove CDC e/o di mettere in rete quelle esistenti. Tuttavia, la maggior parte delle GAL ha segnalato una mancanza di connessione tra le proprie attività e quelle proposte nelle strategie d'area SNAI.

Risultati

COSA FANNO I GAL:

Tipologia di attività promossa dai GAL per le cooperative di comunità



Fonte: elaborazione degli autori

COSA E' EMERSO COME NECESSARIO:

- Un maggiore scambio di buone pratiche e di un lavoro di rete tra i GAL per superare le difficoltà e migliorare l'efficacia delle misure di sostegno alle CDC.
- Una migliore definizione della strategia di sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria di comunità da parte dei GAL.
- L'importanza di progettare percorsi di accompagnamento e formazione per le comunità interessate a costituire una CDC.
- L'opportunità di collaborare con altri attori territoriali, come le autorità regionali e le Centrali Cooperative, per rafforzare il sostegno alle CDC e favorirne la diffusione.

Il caso toscano

- 50 CdC create al 2024
 - 3 bandi di finanziamento regionale + 1 di rete, ed altri per specifiche azioni come empori di comunità
 - 6 anni di processo regionale
- Azione dei GAL non solo rivolta alle CDC, ma partner naturale nei progetti di rigenerazione di comunità perché già attive.
- Iniziativa bottom-up del GAL poi co-creata con la Regione.
- Conoscendo il rischio di sostenibilità dell'impresa, progetti avviati con accompagnamento ai progetti di comunità.
- Rilevanza del riconoscimento da parte della legge regionale per includere le CDC.
- Differenziazione delle fonti di finanziamento e ruoli degli attori intermedi come fattore cruciale nel supporto allo sviluppo di impresa.

Il processo

2016

- Agenda regionale sull'economia collaborativa e i beni comuni
- Linee guida contenute nel Green Paper #CollaboraToscana

2018

- 1° bando per promuovere la creazione di CDC nelle aree fragili e montane (1.200.000,00 € investimento)

2019

- Legge regionale sulle CDC LR n. 67/2019 che va a modificare la legge LR n. 24/2014
- Bando per progetti di rete tra CDC

2020

- 2° bando per la creazione di CDC e finanziamento a quelle già esistenti (740.000,00 €)
- PROTOCOLLO DI RETE SULLA COOPERAZIONE DI COMUNITA' IN TOSCANA

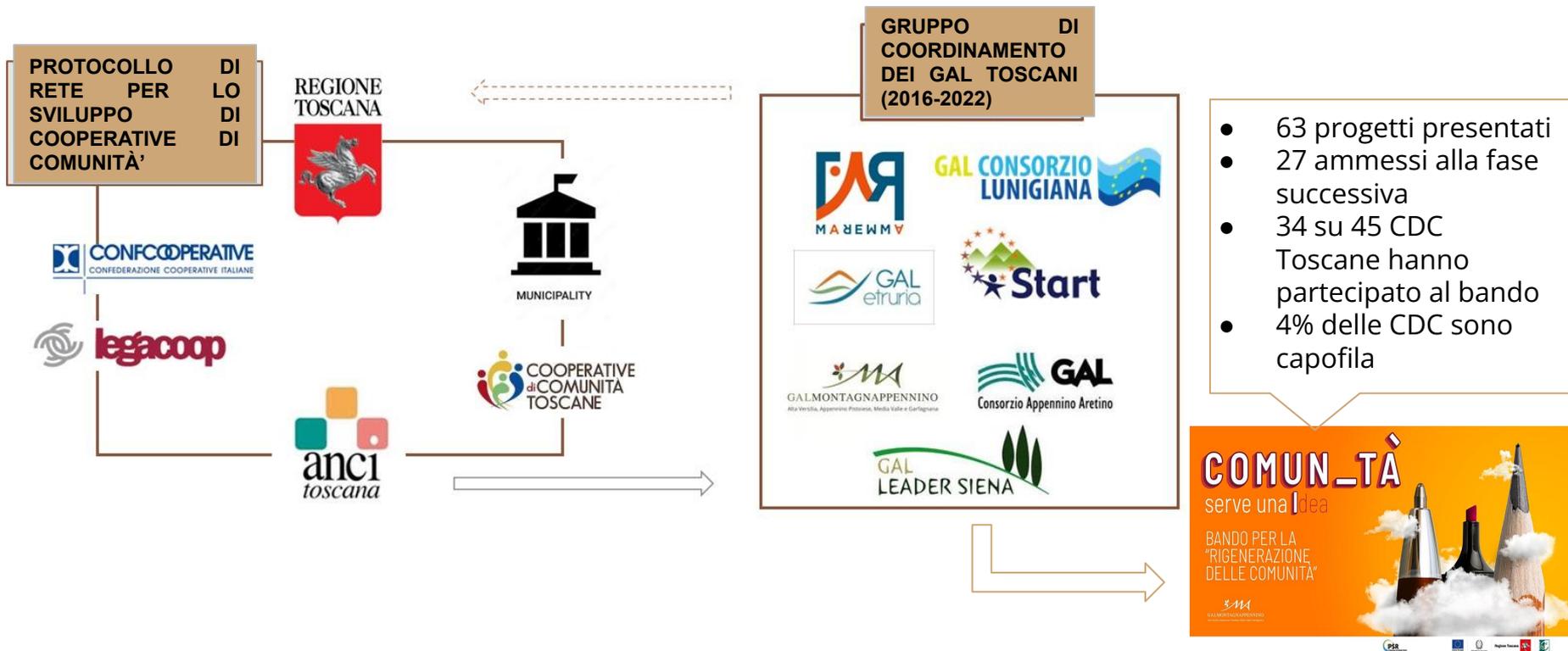
2021

- Bando per gli empori di comunità

2022

- Costituzione della rete delle CDC Toscane
- 3° bando regionale per la creazione e supporto alle CDC (1.200.000,00i €)
- Bando "custodi della montagna"
- Bando integrato dei GAL su progetti di rigenerazione di comunità (4.800.000,00 €)

Il caso toscano



Conclusioni

I. Abilitare programmi di supporto

I GAL possono svolgere un ruolo cruciale nelle fasi iniziali delle cooperative di comunità e nel loro sviluppo, sia con i finanziamenti ma anche nei processi partecipativi con la comunità. Per superare gli ostacoli burocratici, i GAL dovrebbero stabilire un sistema di scambio continuo su strumenti e meccanismi. Una cooperazione più stretta tra i GAL, anche attraverso piattaforme esistenti come la Rete Rurale Nazionale o la rete dei GAL degli Appennini, potrebbe contribuire a coordinare azioni al di là dei confini regionali in aree con sfide simili. Secondo le interviste, le reti locali e la condivisione di esperienze in contesti geografici simili sono entrambe importanti per sostenere lo scambio di pratiche e la creazione di reti.

II. Rinforzare le sinergie

Rafforzare i legami tra le politiche e le strategie di sviluppo rurale e chiarire i ruoli dei diversi attori nell'approccio di governance territoriale. Le cooperative di comunità possono fungere da ponte tra le strategie delle aree rurali (LEADER) e periferiche (SNAI). Tuttavia, spesso c'è la necessità di rafforzare le sinergie e l'allineamento tra le diverse politiche e gli attori coinvolti. Il caso della Toscana dimostra che è possibile allineare i programmi in una regione quando gli interessati sono coordinati e condividono una visione comune.

Conclusioni

III. Integrare strumenti e strategie

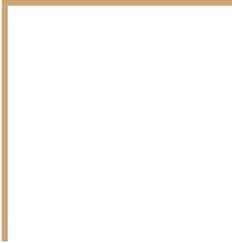
Anche se c'è un numero crescente di iniziative per incentivare la fase di avvio delle cooperative di comunità, spesso non sono coordinate, rischiando di finanziare gli stessi tipi di attività e di competere invece di sostenere le cooperative di comunità in fasi distinte di sviluppo. I GAL potrebbero svolgere un ruolo chiave nell'affrontare questo problema incentivando attività legate allo sviluppo rurale che si allineano fortemente con le caratteristiche e le specificità locali e sostenendo le cooperative di comunità nello sviluppo di una più ampia varietà di azioni per sostenere la loro sostenibilità economica. Inoltre, grazie alla loro conoscenza delle fonti di finanziamento per lo sviluppo rurale locale, i GAL potrebbero svolgere un ruolo di supporto nel chiarire la gamma di opportunità di finanziamento esistenti.

IV. Rafforzare il modello di cooperative di comunità

Riconoscere la fragilità delle cooperative di comunità come imprese è cruciale. La legislazione nazionale italiana non le riconosce (ancora) ufficialmente. Pertanto, i GAL e altri attori intermedi dovrebbero fare pressioni presso le istituzioni nazionali per semplificare le procedure per sostenere l'imprenditorialità guidata dalla comunità, specialmente nei territori fragili. Il caso dell'Abruzzo sulla legge regionale è un esempio molto illuminante in tal senso, dove i GAL hanno svolto un ruolo vitale nel collegare le comunità alle politiche regionali di sviluppo rurale.

GAL considerati nell'analisi

Regione	Legge Regionale CdC	Anno della Legge Regionale	n. CdC 2022	n. GAL 2016-2022	% GAL con azioni su CdC	Tipologia di azioni supportate per le CdC			
						Start-up	Consolidamento & sviluppo	Formazione & supporto	Indicato come beneficiario
Abruzzo	•	2015	34	8	25%	••			
Basilicata	•	2015	2	5					
Calabria			8	13	8%	•			
Campania	•	2019	12	15					
Emilia-Romagna	•	2022	25	6	33%	••	••		
Friuli-Venezia Giulia			3	5		•	•	•	
Lazio	•	2021	9	14					
Liguria	•	2015	16	5	20%	•			
Lombardia	•	2015	6	12					
Marche			9	6	83%				••••
Molise			4	4	25%	••			
Piemonte	•	2019	8	14	7%			••	
Puglia	•	2014	16	23	4%			•	
Sardegna	•	2018	4	17					
Sicilia	•	2019	8	23					
Toscana	•	2019	49	7	86%		•••••		
Trentino-Alto Adige	•	2022	6	8					
Umbria	•	2019	11	5					
Valle d'Aosta			0	1					
Veneto			2	9					



Contatti

annalisa.spalazzi@gssi.it

jacopo.sforzi@euricse.eu

alessandra.derenzis@gssi.it

